

il Polesine

Anno LXXV - N. 1-2
Gen-Feb 2019

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

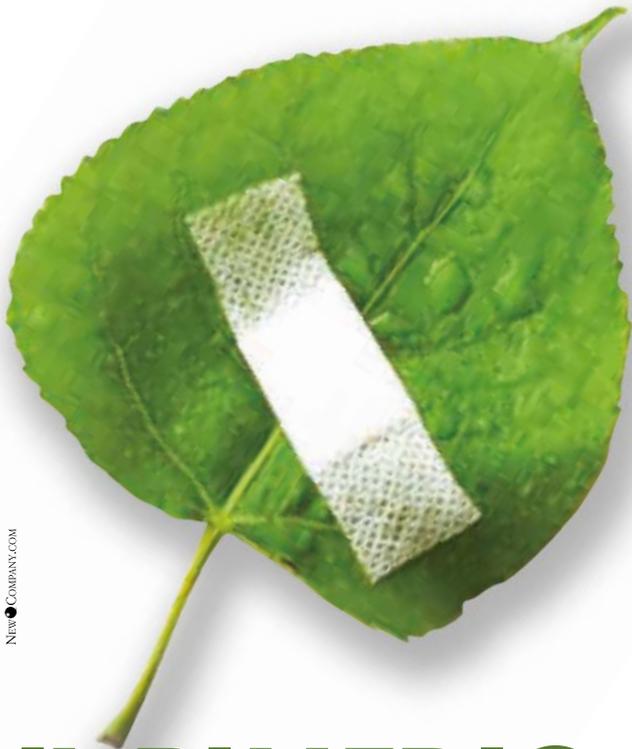


Crisi del mais e diversificazione culturale

ASSEMBLEA GENERALE 2019

Un piano strategico trentennale e una politica "economica" per l'agricoltura

Avversità atmosferiche?



New Company.com

IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa
protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

**CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE**

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO

Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it

condifesa.rovigo@asnacodi.it



■ ANNIVERSARIO

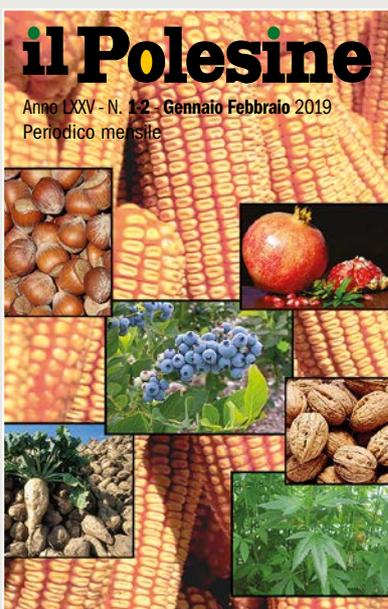
Un secolo e mezzo di associazione



La nostra Associazione compie quest'anno 150 anni: è nata nel 1869, e ne ripercorreremo la storia, con le tante vicissitudini sindacali e l'impegno degli uomini che diedero impulso allo sviluppo dell'agricoltura polesana, in un convegno che si terrà nel Salone nobile della biblioteca comunale di Lendinara sabato 16 marzo prossimo alle 9.30 con il prezioso contributo di Luigi Conte-giacomo (già direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo) e del socio Fabio Ortolan, attento e appassionato esperto del nostro passato. Sarà inoltre possibile visitare un'ampia mostra di documenti, libri e altri reperti d'epoca collegati all'evento. Erede del primo Comizio agrario del Polesine nel 1869, sotto la presidenza di Giuseppe Petrobelli, l'associazione nacque grazie a "giovani forze dell'agricoltura animate da spirito di iniziativa, che davano il loro esempio agli altri a ben coltivare i terreni, a introdurre nuovi tipi di colture, a usare nelle campagne le macchine, a impiegare concimi chimici..."

In questo numero

- 4 ■ **ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE**
Piano strategico in Italia, politica "economica" a Bruxelles
- 11 ■ **PSR 2014-2020**
Torna il bando, sostenibile, per l'irrigazione
- 17 ■ **PSR E NUOVI INSEDIAMENTI**
Un "Pacchetto giovani" da 32,5 milioni
- 18 ■ **GRUPPI DI AZIONE LOCALE**
Aiuti per diversificazione e recupero edilizio
- 20 ■ **REPORTAGE DI VIAGGIO IN ISRAELE**
Risparmio di acqua, la necessità si fa innovazione
- 24 ■ **BARBABIETOLE E ZUCCHERIFICI**
Cambia il vento, seminiamo il prima possibile
- 26 ■ **ANGA ROVIGO**
Dal Nord alla Calabria coast to coast
- 30 ■ **SCUOLA E LAVORO**
Giornata di orientamento al Munerati
- 31 ■ **FORMAZIONE**
Competitività e Piccole produzioni locali
- 32 ■ **ANNATA AGROALIMENTARE**
Prime stime nel report di Veneto Agricoltura



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agroso.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

 Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Aviato alla stampa in data 9 febbraio 2019.
On-line www.confagricolturaro.it

Piano strategico in Italia, politica economica a Bruxelles

■ Luisa ROSA

Il flagello cimici asiatiche e la ripresa della bieticoltura le emergenze da affrontare immediatamente; un piano strategico di lungo respiro da attuare presto, a livello nazionale innanzitutto e anche a livello europeo, con nuovi strumenti che permettano alle imprese agricole di ottenere reddito e, col reddito, di investire per poter essere competitive. Fermare la ricerca genetica è profondamente sbagliato, il nostro made in Italy valorizza il mais estero invece che il nostro, che potrebbe invece essere rilanciato con biotech e ogm: i contenuti emersi nel corso dell'assemblea generale dei soci di Confagricoltura Rovigo (venerdì 25 gennaio scorso, nel Salone del Grano della camera di commercio del capoluogo polesano) hanno messo ancora una volta in luce, se mai ce ne fosse stato bisogno, le sofferenze del settore "primario", da anni in bilico nel far quadrare i costi con le entrate, umiliato dai prezzi delle produzioni, non libero di fare impresa perché agli imprenditori non è consentito poter usare in campo le risorse derivanti dalla ricerca biotecnologica. A delineare i contorni della situazione attuale del primario sono stati il presidente della nostra associazione Stefano Casalini, che ha aperto i lavori con un'ampia panoramica dei punti di forza e di debolezza dell'agricoltura polesana, e il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che ha tratto le conclusioni.

4



Stefano Casalini

"Agricoltura, innovazione e ambiente - dal Veneto all'Europa del futuro": su questi temi al centro dell'assemblea sono intervenuti Franco Manzato (sottosegretario del ministero dell'Agricoltura) e Giuseppe Pan (assessore all'Agricoltura del Veneto), Lorenzo Giustiniani (presidente di Confagricoltura Veneto). In platea erano presenti i presidenti delle Unioni provinciali venete di Confagricoltura. Tra le autorità: Carmine Fruncillo (viceprefetto vicario), il sindaco di Rovigo Massimo Bergamin che ha portato il saluto della città, i presidenti e il direttore dei due Consorzi di bonifica polesani, il direttore di Veneto Agricoltura, presidenti dell'ordine degli agronomi e dei periti agrari, numerosi parlamentari polesani, rappresentanti del mondo civile e istituzionale, del credito e delle forze dell'ordine.

Franco Manzato: "Il Ministero sta lavorando per assicurare nel 2020 alle filiere agroalimentari un piano strategico con valenza trentennale"

STEFANO CASALINI

Diversificazione e aggregazione

Un'articolata disamina dell'agricoltura polesana ha contraddistinto la relazione del presidente Casalini che, sulla base dei punti di forza e di debolezza del settore, ha poi delineato la visione di Confagricoltura Rovigo per il prossimo futuro.

"La nostra agricoltura ha potenzialità importanti, produzioni di Dop e Igp come il riso del Delta e l'aglio polesano, l'insalata di Lusina, e anche le cozze di Scardovari, abbiamo un forte settore di lavorazione dell'erba medica concentrato soprattutto nel basso Polesine ma - ha detto - la nostra è soprattutto terra di commodities, cioè di mais, soia e cereali, barbabietola, anche carni e ortofrutticoltura, di produzioni ottenibili grazie ai grandi e costanti lavori della bonifica fatti negli anni dai nostri Consorzi su un territorio difficile e delicato. La maggior parte di queste produzioni sono a basso valore aggiunto, e non consentono più di fare reddito sufficiente per poter investire, acquistare nuove macchine e migliorarsi. È vero che abbiamo superfici aziendali superiori alla media nazionale, superiori ai 17-18 ettari. Ma le considerazioni sulle superfici aziendali sono legate alle coltivazioni che vi si praticano: 18 ettari in seminativo, lo sanno bene moltissimi di noi, al giorno d'oggi non significa essere grandi, non è essere medi, vuol dire essere piccoli, basti pensare ai prezzi mondiali sui quali dobbiamo confrontarci, e molte aziende stanno veramente soffrendo. Avere 18 ettari di frutteto o due-tre ettari a ortaggi oppure avere serre è già una cosa diversa, ci sono province limitrofe come Verona e Treviso con una maggiore diversificazione colturale e capacità di assorbire i trend negativi del settore agricolo".

"Abbiamo una bassa capacità di trasformazione dei nostri prodotti, noi che siamo stati la culla del settore saccarifero, ed eravamo anche trasformatori di pomodoro, e ciò non ci aiuta a valorizzare i nostri prodotti" ha ricordato Casalini, sottolineando che "In questo contesto abbiamo tuttavia con piacevole sorpresa scoperto che molte nostre aziende hanno intrapreso la strada della trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti: riso, salumi, confetture, formaggi, noci e preparazioni a base di noci, liquori, succhi di frutta, pane biscotto, dolci, vini, conserve e una miriade di altre specialità gastronomiche sono oggi in vendita anche nel negozio "Che gusto" che Confagricoltura

Diversificare per aumentare il reddito



Festeggiata la generosa donazione del nostro socio **Vincenzo Cappellini**

Rovigo ha aperto in città un anno fa per venire incontro a questi soci trasformati.

“È giunto il momento di pensare a nuove coltivazioni attraverso una meditata diversificazione della produzione, laddove sono concentrate nella produzione di commodities. Ciò non significa abbandonare le produzioni tradizionali, ma diversificare introducendo colture anche vecchie ma con una specializzazione maggiore, a partire da un auspicabile e consistente ritorno della barbabietola e poi noce, nocciole, mirtillo, melograno e canapa. Colture che danno una possibilità maggiore di reddito, ma anche di rischio per cui bisogna agire in maniera professionale” ha spiegato. “Credo che un mix di colture tradizionali e di colture specializzate, anche in abbinata a forme di allevamento, sia il nuovo sentiero su cui dobbiamo camminare”. In virtù di questo, si rendono necessarie conseguenti e più moderne forme di aggregazione dei produttori (“In Polesine l’aggregazione si sostanzia nelle cooperative e

PROPOSTE & RICHIESTE

Casalini. Nuove colture ma anche il ritorno della bietola per differenziare la produzione. Aggregazione aziendale e nuove forme di lavoro. A Pan: “Eliminare il flagello cimice asiatica al più presto e favorire la produzione bieticola”.

Giansanti. Mettere in campo i risultati della scienza, infrastrutture e viabilità, digitale e agricoltura 4.0. A Centinaio: “Fare reddito per poter investire, serve una strategia a breve per il futuro dell’agricoltura italiana”. A Hogan: “La politica agricola deve essere politica economica”.

RISPOSTE & PROSPETTIVE

Pan. Dalla Regione Veneto sono in arrivo due bandi di 500mila euro ciascuno a sostegno delle barbabietole e contro le cimici asiatiche.

Manzato. Il ministero dell’Agricoltura ha definito quindici Tavoli di lavoro per approntare entro il 2020 un Piano strategico a valenza trentennale che coinvolgerà le filiere.

consorzi cerealicoli e ortofrutticoli, e su questo tessuto abbiamo la possibilità di fare dei passi avanti verso il miglioramento per affrontare il mercato in maniera più adeguata”, uno sviluppo del contoterzismo (“Già ora ben articolato sul nostro territorio, avrà un ruolo importante nel futuro”), l’adeguamento della viabilità nel collegamento est-ovest (“Non si parla



Lodovico Giustiniani

più della Nogara a mare”), e delle infrastrutture (“Abbiamo bisogno di potenziare le capacità dell’Interporto”).

Su queste problematiche, come pure sull’invasione delle cimici asiatiche che hanno decimato molte produzioni nell’ultima annata agricola, Stefano Casalini ha richiamato l’attenzione della Regione e del Ministero, suggerendo interventi volti a sostenere quelle che potrebbero essere nuove colture strategiche, se adeguatamente supportate attraverso il Piano di sviluppo regionale da un lato, e attraverso congrue misure a livello nazionale dall’altro.

In riferimento al ricambio generazionale, pur riconoscendo il molto che la Regione attraverso il Psr ha già fatto per l’inserimento in agricoltura dei giovani, ha rimarcato che non basta: “Occorre dare ai giovani non solo la possibilità di inserirsi in agricoltura: bisogna anche permettergli di avere un futuro permanendo in azienda”.

6

LODOVICO GIUSTINIANI

Ricerca e normativa

Il presidente di Confagricoltura Veneto ha ribadito che il primario è in grossa sofferenza: “Noi agricoltori dobbiamo pensare che il modello di agricoltura attuale forse non va più bene. Avevamo trecentomila ettari a mais, oggi solo la metà, e importiamo quello che un tempo producevamo. Oggi il vino è l’unico prodotto che non importiamo, per ora” ha osservato, ribadendo infine la necessità di avvalersi concretamente dei risultati della ricerca e di un quadro normativo chiaro sia per le nuove colture sia per la canapa, altrimenti destinate a rimanere produzioni di nicchia.

GIUSEPPE PAN

Sostegni regionali

L’assessore all’Agricoltura ha evidenziato innanzitutto l’apporto importante dell’agricoltura nella nostra provin-



Giuseppe Pan

CONFAGRICOLTURA ROVIGO SEDE RISTRUTTURATA CON LA DONAZIONE DI VINCENZO CAPPELLINI

Palazzo Manfredini più agevole e sicuro

“Una donazione molto importante con la quale si avvera un sogno per i nostri soci”: Stefano Casalini nel corso dell’assemblea ha annunciato il compimento delle opere di ammodernamento e messa in sicurezza della sede dell’associazione, Palazzo Manfredini, in piazza Duomo. Il costo dei lavori (che da un preventivo di 212mila euro è giunto a sfiorare i 240mila euro, ndr) è stato interamente sostenuto dall’avvocato Vincenzo Cappellini, da sempre - assieme al fratello Antonio - socio di Confagricoltura a Rovigo, Padova e Venezia. “Risistemare un edificio antico, del 1400, con molti vincoli e necessità di permessi è stata un’operazione delicata - ha spiegato Casalini - alla quale Vincenzo Cappellini si è dedicato con una determinazione che ha consentito di installare un ascensore interno per salire le quattro rampe di scale che portano agli uffici, rifare i bagni, munirci di una scala antincendio, dotare l’atrio di un bellissimo lampadario di Murano e applicare luci sulla facciata esterna per illuminare il palazzo di notte. Sono profondamente commosso nell’esprimere personalmente immensa riconoscenza e gratitudine e, anche a nome dei soci e di tutto il personale, ringrazio l’avvocato Cappellini e tutta la sua famiglia per questo gesto di grande generosità in memoria del padre Mario che fu tra i fautori e artefici dell’Associazione agli albori della sua storia e nel 1953 contribuì a rendere disponibile agli agricoltori il palazzo. La nostra associazione festeggerà quest’anno il 150° anno dalla sua costituzione, avvenuta nel 1869: l’iniziativa

Casalini: “Immensa riconoscenza all’avvocato Cappellini nel 150° anniversario della nostra associazione”

di Cappellini non poteva dunque avere miglior tempismo, è stato eseguito un intervento importante, per i nostri associati ma anche per tutta la città. Per noi è un onore e un orgoglio essere una delle poche associazioni di categoria ad avere un palazzo prestigioso e così bello nel centro storico”.

“Innanzitutto ringrazio il presidente nazionale Giansanti per essere venuto a Rovigo anche per la cerimonia di inaugurazione dei lavori di ristrutturazione conservativa della nostra sede provinciale - ha detto Cappellini - a dimostrazione che nonostante i tanti impegni Confagricoltura è sempre viva e c’è sempre qualcuno che per questo lavora”. Venendo poi alle motivazioni della sua iniziativa: “Questa mattina alcuni amici agricoltori mi hanno chiesto qual è stata la ragione che mi ha mosso. Quando si è giovani si è abituati a guardare sempre avanti. Quando si è avanti negli anni ecco che si guarda indietro. Si volge il pensiero a quello che è stato, i ricordi affiorano e con essi le riflessioni sul passato e sulle persone che ci hanno dato un’educazione, incidendo sulla nostra vita. In questo modo ho rivalutato la figura di mio padre, verso il quale non avevo



Franco Manzato

cia, con circa 5mila aziende, molti prodotti di eccellenza e 118mila ettari di Sau con una media di 18 ettari per azienda, cifre di tutto rilievo rispetto alla media regionale di 3 ettari. Ha quindi tratteggiato l'andamento dell'annata agricola veneta 2018 alla luce del rapporto di Veneto Agricoltura, evidenziandone luci ed ombre (*articolo a pagina 38, ndr*). "La Regione Veneto è la prima per avanzamento del Piano di sviluppo rurale - ha detto - avendo già impiegato il 45% del budget comunitario e statale di 1 miliardo e 169 milioni, cui si aggiungono i 250 milioni della Regione. Gli aiuti già concessi ammontano a 890 milioni, 509 già pagati agli agricoltori con tempi di pagamento di 45 giorni in media e 67 bandi già attivati, tra i quali a fine anno quelli legati agli investimenti soprattutto per quanto riguarda il risparmio idrico".

Rispondendo alle questioni poste dal presidente Casalini,

ha confermato la disponibilità della Regione Veneto, già dalla prossima campagna bieticola, per un sostegno ad ettaro ai produttori analogo a quello dell'anno scorso mediante un bando di imminente emanazione con un budget di 500mila euro che si aggiungerà al sostegno accoppiato. "Questo per superare i 13mila ettari e mantenere in attività lo zuccherificio di Pontelongo". Anche per il flagello cimice asiatica è previsto un bando con il medesimo importo per l'acquisto di reti di protezione.

FRANCO MANZATO

Un piano strategico trentennale

Il sottosegretario ha delineato il percorso impostato dal ministero dell'Agricoltura per far acquisire competitività all'intero sistema agroindustriale attraverso la definizione concreta di un piano strategico di ampio respiro. Manzato ha pertanto riferito alla platea presente all'incontro che sono stati costituiti quindici Tavoli di lavoro con il compito di lavorare su cinque importanti obiettivi, così individuati:

- potenziare la ricerca
- approntare nuovi strumenti finanziari complementari
- provvedere alla riorganizzazione dei diversi settori
- rafforzare mercato interno e mercato internazionale
- costruire rapporti solidi e di lungo respiro tra le filiere, non solo all'interno delle singole filiere ma anche tra filiera e filiera, all'interno del mercato nazionale e internazionale.

Il sottosegretario ha poi sottolineato l'emendamento inserito in Finanziaria che consente alle aziende agricole di vendere prodotti di altre aziende agricole, riuscendo a dare finalmente concretezza a un'innovativa idea di "messa in rete" della produzione concepita già da diversi anni.

7



Antonio e Vincenzo Cappellini, M. Giansanti e S. Casalini, gli onorevoli Franco Manzato e Antonietta Giacometti

quell'affetto che normalmente si ha verso la madre. Ripercorrendo gli episodi della sua vita, ho capito l'importanza di ciò che lui mi aveva insegnato. E nel ricordo di mio padre, valente imprenditore agricolo, dal quale ho appreso valori come quello della costanza, della correttezza e dell'onestà che mi hanno guidato sia nell'attività di agricoltore che in quella di industriale, è maturata la mia volontà di ricambiare quanto ricevuto con un pensiero concreto, attraverso un'azione significativa e duratura nel tempo".

Cappellini: "Le opere eseguite in memoria di mio padre Mario: mi insegnò i valori della costanza, della correttezza e dell'onestà che mi hanno guidato nella vita"

"Voglio ringraziare personalmente il nostro associato Cappellini per il suo gesto - ha detto il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. "Un atto di generosità a beneficio di tutti i soci che evidenzia un forte spirito di appartenenza, e anche per il suo richiamo a quei principi che sono nel Dna di quanti, in Confagricoltura,

sono imprenditori liberi, non a parole ma nei fatti".

Dopo la cerimonia con la scopertura dell'iscrizione commemorativa e la benedizione di monsignor Claudio Gatti, i soci e i numerosi invitati, tra i quali molti rappresentanti delle autorità e della politica, hanno raggiunto in ascensore il terzo piano di Palazzo Manfredini dove, nell'ampia sala riunioni, hanno potuto degustare un buffet con i prodotti delle aziende agricole di Confagricoltura Rovigo.

“Il nostro posizionamento sul mercato mondiale è medio-alto, ma la nostra esportazione agroalimentare necessita di un collegamento con grandi enti per poter essere in grado di esprimere e veder riconosciute nei fatti tutte le sue potenzialità” ha osservato Manzato. “Mi riferisco a enti come Enit e Leonardo, che sfondano i mercati internazionali, e le nostre produzioni agricole non sono comprese. Se il nostro sistema agricolo non riesce a fare rete, agganciare le nostre produzioni a questi enti sarebbe un grosso aiuto all’export, su mercati che pagano la nostra qualità”.

Il sottosegretario del dicastero dell’Agricoltura ha infine ribadito: “Quindici tavoli di lavoro stanno operando affinché entro maggio 2020 le diverse filiere possano avvalersi di una strategia competitiva per i successivi venticinque-trent’anni”.

Nel passare la parola per le conclusioni finali al presidente Giansanti (per la prima volta in visita a Rovigo), Casalini lo ha ringraziato a nome di tutti gli associati di Confagricoltura Rovigo per l’impegno in difesa delle aziende, in particolare per gli accordi sviluppati con il mondo della trasformazione industriale dei cereali e, a nome dei produttori del riso Delta, per l’ultima vittoria a livello europeo.



ha bisogno di strumenti e mezzi anche digitali, come pure di infrastrutture e di viabilità per il trasporto delle merci. “La strada Bari-Potenza, la zona del granaio d’Italia, è una mulattiera che non auguro a nessuno di percorrere” ha detto. “Ma continuare a parlare di una Italia che non ce la fa più non serve a nessuno. Bisogna far ripartire l’agricoltura italiana. Abbiamo chiesto al ministro Centinaio di pensare a un grande piano strategico per far ripartire l’agroalimentare. L’ultimo piano strategico risale al senatore Marcora, più di quarant’anni fa. Oggi abbiamo bisogno di ricerca, e di utilizzare i risultati della scienza; la sentenza della Corte di Giustizia europea (sul genome editing, ndr) è una sconfitta per noi. Dobbiamo continuare a lottare ancora per sconfiggere le distorsioni della comunicazione. Le aziende agricole si aspettano di avere un futuro, e il futuro non può che passare attraverso gli effetti della scienza”. E su biotech e glifosate: “Come si fa a mettere sullo stesso piano i risultati delle grandi Agenzie europee e le opinioni di qualche ONG?”

A Bruxelles Confagricoltura ha soprattutto fatto conoscere la nostra posizione: sulla prossima Pac e sulle risorse dedicate all’agricoltura, oltre agli accordi internazionali che riguardano il settore. “Ai diversi parlamentari italiani e al commissario Phil Hogan ho detto che la futura politica agricola comunitaria deve avere dentro di sé l’essenza stessa per cui è nata sessant’anni fa: deve essere una



Massimiliano Giansanti

MASSIMILIANO GIANANTI

Una politica agricola economica

“Dopo una settimana di lavoro a Bruxelles (per un confronto in ambito UE con Phil Hogan, presidente Commissione europea, e con altri rappresentanti, ndr) vado a casa contento perché – ha premesso Giansanti - anche a Rovigo si parla di impresa, e se ne parla con i fatti e non con le parole. Nel Dna di Confagricoltura il legame con la terra è centrale, ce lo ha ricordato l’avvocato Cappellini, anche con il richiamo a valori che sono imprescindibili”.

Sul tema della competitività, ha subito affermato: “Abbiamo bisogno di fare reddito per poter essere in grado di investire. In Italia solo il 26% della Sau nazionale comprende aziende agricole superiori a 100 ettari. La sfida è essere presenti sul mercato con aziende aggregate. Il nostro comparto dà lavoro a 1 milione e 300mila addetti, il 16 per cento del Pil viene dalle filiere dell’agroalimentare. Negli ultimi dieci anni siamo passati da 26 a 42 milioni di export”.

Nel sottolineare che anche la diversificazione delle colture per fare reddito va bene, come pure la possibilità di commercializzare le nostre produzioni all’interno delle aziende, Giansanti ha tuttavia rimarcato che l’agricoltura italiana ha soprattutto bisogno di impiegare i risultati della ricerca,



Da quest’anno in pensione, il responsabile dell’Ufficio fiscale **Luigi Canal** è stato ringraziato nel corso dell’assemblea dal presidente Casalini per il lavoro svolto con dedizione e impegno



politica “economica”, e deve dare una strategia. Una Pac non ambiziosa è solamente una Pac che redistribuisce fondi tra Stati membri e dovremo sempre più giustificare questi fondi. Abbiamo invece bisogno di un grande piano strategico per far ripartire l’agricoltura italiana, settore strategico per l’economia italiana. Quindi no al plafonamento e alla convergenza esterna dei pagamenti diretti. Non si può pensare a un livello di pagamento per ettaro unico per tutti i Paesi UE, visto il forte divario del costo della vita, di valore della produzione, di valore aggiunto e occupazione da Stato a Stato”.

“I primi giorni di marzo saranno giorni difficili per tutti noi – ha evidenziato Giansanti - perché in Commissione agricoltura del Parlamento europeo proveranno con un blitz a votare questa Pac, che ci porterà a profonde innovazioni: nel futuro, il piano strategico sarà nazionale, non più europeo. Questo frantumerà le risorse tra i diversi assessorati regionali. In questo contesto, non possiamo portare avanti un unico Psr, ma procedere focalizzando l’attenzione su settori produttivi.

Gli Spagnoli lo hanno fatto prima di noi. In Spagna hanno investito in infrastrutture, nuove tecnologie, ammodernamento degli impianti. Noi stiamo sbagliando strada se non guardiamo al futuro, che sarà sempre più digitalizzato, sempre più connesso. In America sono due anni che gli agricoltori sono connessi con Internet delle cose, precision farming eccetera. Noi siamo qui fermi. Allora plaudo al Ministero e alla Regione Veneto quando sento parlare di infrastrutture, ricerca, risorse da dedicare all’innovazione digitale”.

“Confagricoltura e le sue aziende non sono produzioni per pochi, sono produzioni di commodities, di vino, di frutta e verdura, di carni e latte per tanti, ogni giorno. Produzioni di qualità. Ci sono molti studi su quello che sarà il futuro. Venendo qui a Rovigo ho ripensato a quello che eravamo duecento anni fa: non eravamo ancora Italia duecento anni fa! Dobbiamo cercare di individuare i settori strategici, impiegare i risultati della ricerca, individuare partner che possano accompagnare nell’attività di impresa i nostri agricoltori impiegando le risorse dell’agricoltura 4.0 e interventi di mercato competitivi. Ci riusciremo? L’augurio è quello di guardare comunque al futuro sempre con ottimismo”.

9

Confagricoltura
Rovigo

CONVEGNO FISCALE
con
Nicola Caputo
Gianpaolo Tosoni

Lunedì 25 febbraio 2019
Cen.Ser Rovigo - Sala Rigolin



FORMAZIONE I CORSI ERAPRA

- **Sicurezza per dipendenti** (12 ore)
- **Sicurezza per RSPP** (corso base 32 ore)
- **Anticendio + Primo soccorso** (24 ore)
- Aggiornamento **guida macchine agricole** trattrici (4 ore)
- Aggiornamento **guida muletti e telescopici** (4 ore)
- Aggiornamento **apparecchiature di sollevamento:** pale, terne, escavatori (4 ore)
- Abilitazione **uso trattrici** (8 ore, corso base)
- Abilitazione **muletti, telescopici e apparecchiature di sollevamento** (10 ore, corso base)

Info: Michele Cichella, 0425.204427

formazione@agriro.eu - Uffici zona di Confagricoltura.

I corsi abilitanti verranno organizzati nelle sedi di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

10



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO



I CORSI DEL PSR

Sede di Rovigo

Dgr n. 2175 del 23/12/2016

Mis. 1.1.1 Priorità 4 **Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari** corso base 20 ore, corso rinnovo 12 ore

Mis. 1.1.1 Area 2A **Fattorie didattiche** ore 30

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso base ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso avanzato ore 50

Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Sicurezza sul lavoro** ore 8

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte** ore 6

Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Sicurezza alimentare** ore 6

Mis. 1.2.1 Priorità 4 **Agricoltura biologica** ore 6

I nuovi bandi sotto la lente dei nostri tecnici

In gennaio si sono susseguite le riunioni coi soci negli Uffici zona di Confagricoltura Rovigo per parlare dei nuovi bandi del Psr. A illustrarne le caratteristiche sono intervenuti il direttore Massimo Chiarelli e il nostro perito agrario Beppe Viviani. All'incontro che si è tenuto nella sede di Rovigo ha partecipato anche la direttrice del Gal Adige, Claudia Rizzi, che ha descritto sinteticamente i bandi di prossima apertura (*articolo a pagina 12, ndr*), invitando gli interessati a partecipare agli incontri come da calendario sul sito del Gal.

“Dopo quattro anni, nel Psr viene riaperta la misura irrigua, con limitazioni geografiche” ha esordito Viviani, che ha subito precisato una importante caratteristica della misura: il finanziamento riguarda la riconversione degli impianti già presenti, e non l’inserimento di impianti o attrezzature per irrigazione in una azienda che non ha mai irrigato. “Ad esempio è possibile sostituire un vecchio rotolone con un pivot ranger, o passare da un rotolone a un altro più tecnologico”. Dalla misura sono inoltre esclusi i vigneti.

Per quanto attiene alla discussa accessibilità ai contributi in base alla posizione geografica dell’azienda, Viviani - avvalendosi della cartografia predisposta dalla Regione, che in proposito individua zone blu e zone rosse - ha spiegato: “Semplificando per rendere più comprensibile la questione, si può dire che la Regione ha classificato le zone tra Po e Canalbianco come “non buone” collocandole in zona rossa, e quelle tra Canalbianco e Adige come “buone” in zona blu ai fini dell’accesso ai finanziamenti. Nelle zone “non buone” la situazione è più delicata, occorrerà studiare un adeguato incastro delle iniziative irrigue al fine di raggiungere un determinato punteggio”.

E ancora: sono finanziabili solo le aziende agricole che attingono acqua dai corpi idrici superficiali facenti capo ai Consorzi di bonifica, non dai pozzi.

Un elemento importante da sottolineare è che nel “piano aziendale” che sarà allegato alla domanda non viene chiesto di dimostrare l’incremento di reddito, ma solo il risparmio di



Misura irrigazione: tra zone rosse e zone blu, storicità aziendale e altre tematiche, i punti da chiarire con la Regione

acqua o la distribuzione in modo più efficace. A tal fine tutte le strutture dovranno essere dotate di contatore. Un consiglio è quello di richiedere per tempo al venditore dell’impianto una relazione attestante il risparmio di acqua, completa di specifici calcoli che lo attestino.

“Sono escluse dal partecipare al bando le aziende che non hanno storie irrigue dimostrabili” ha osservato Viviani. “Anche se l’irrigazione è stata affidata a un terzista, inoltre, al momento pare non sia ammissibile la prova- fatture, né la richiesta di gasolio agricolo per irrigazione. Per quanto riguarda la possibilità di realizzare invasi per la raccolta dell’acqua piovana fino a 25mila mc impermeabilizzati, non disponiamo di indicazioni tecniche specifiche per le modalità di esecuzione, e neppure di informazioni su possibili vincoli futuri che obblighino a mantenere l’invaso aziendale. Il tecnico ha evidenziato che queste e altre problematiche, come ad esempio i vincoli imposti alle aziende situate in zona rossa, potrebbero tuttavia essere suscettibili di ulteriori sviluppi e chiarimenti da parte della Regione: “Le casistiche che si prospettano per presentare domanda sono le più diverse, specialmente se un’azienda ricade in parte in zona rossa e in parte in zona blu: riferisco le prestazioni a quale zona? Come vedete, la materia è piuttosto complessa” ha concluso Viviani, aggiungendo infine: “Stiamo aspettando dalla Regione risposte più precise ai nostri quesiti”.

Un’ultima nota: i bandi della misura per l’irrigazione sono specifici del Psr, nei bandi dei Gal non sono previsti finanziamenti per l’irrigazione.



Bandi irrigazione, giovani e Gal nelle pagine seguenti

Irrigazione: contributi per ammodern

■ Luisa ROSA

Il nuovo Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, con bandi per un importo finanziario complessivo di 97 milioni di euro, riparte: i testi dei nuovi bandi sono pubblicati ufficialmente sul Bur Veneto* assieme alle relative scadenze per la presentazione delle domande.

Le misure più interessanti per le imprese agricole prevedono investimenti in immobilizzazioni materiali, con un importo totale di 50,5 milioni, suddivisi in tre linee principali di finanziamento: irrigazione (26,5 milioni), giovani (18 milioni) e montagna (6 milioni). Le scadenze per la presentazione delle domande sono: risparmio irriguo, 12 aprile 2019 (idem per la montagna); giovani, 28 marzo 2019.

INTERVENTO 4.1.1. IL BANDO DELL'IRRIGAZIONE

“Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell’azienda agricola: interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica”: il bando per l’irrigazione, lungamente atteso da molti imprenditori agricoli (la misura esclude i vigneti) dispone di un budget di 26,5 milioni che serviranno a sostenere gli agricoltori nell’adozione di impianti e tecnologie irrigue e nella realizzazione di invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche. Lo scopo è quello di migliorare la sostenibilità globale dell’azienda agricola per risparmiare l’acqua tutelando le falde.

Territori di applicazione. L’ambito territoriale interessato dall’applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale ricompreso nei Distretti Irrigui (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1856 del 12 dicembre 2015 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 2 ottobre 2018). Secondo quanto disposto dal PSR, la limitazione ai Distretti irrigui già individuati nel territorio veneto assicura che gli interventi sostenuti non determinano l’aumento della superficie irrigata regionale.

Beneficiari degli aiuti. Potranno beneficiare del sostegno solo gli agricoltori e le cooperative agricole di produzione che operano all’interno dei distretti irrigui.

Interventi ammissibili. Saranno ammissibili le opere di riconversione degli impianti esistenti : sarà ad esempio possibile passare da una irrigazione per scorrimento a impianti pluvirrigui, impianti a irrigazione localizzata del tipo a goccia o di microirrigazione per aspersione; così come si potranno ammodernare i propri impianti anche all’interno della stessa categoria (aspersione, irrigazione localizzata, microirrigazione) e classe di efficienza. Potranno essere realizzati invasi impermeabilizzati di capacità utile massima pari a 25mila mc aziendali e relativi impianti di distribuzione esclusivamente

* Dgr n. 1940 del 21 dicembre 2018, pubblicata sul Bur del 28 dicembre 2018.

Il risparmio di acqua obiettivo premiante.
Domande entro il 12 aprile prossimo



Macrointervento

Investimenti finalizzati al risparmio idrico

Dettaglio intervento

- Attrezzature varie per pompa per l’acqua
- Attrezzature varie per l’irrigazione
- Attrezzature varie per fertirrigazione
- Invasi aziendali
- Riconversione sistemi irrigui

Macrointervento

Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell’importo complessivo dell’operazione

Dettaglio intervento

- Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
- Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

aziendale delle acque meteoriche così raccolte. Potranno essere finanziati anche gli strumenti di gestione degli impianti, dalla misurazione al telecontrollo, all’automazione, come pure i contatori. Saranno ammesse anche le spese generali secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali generali, ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità (tabella).

Le particolarità che rendono ammissibili gli investimenti.

Sono ammessi investimenti che:

- migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell’azienda agricola sulla base del piano aziendale presentato in allegato alla domanda
- rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore
- siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze e alle disponibilità tecniche dell’azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell’azienda.

Condizioni di ammissibilità degli interventi. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle

are e riconvertire gli impianti esistenti



strutture produttive, devono essere realizzati nei distretti irrigui del Veneto (come individuati nella DGR n. 1856/2015). Inoltre, le attrezzature e i macchinari che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in questi stessi distretti irrigui. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) dislocata nei distretti irrigui.

Risparmio idrico misurabile. Importante condizione per accedere al sostegno: il risparmio idrico degli investimenti dovrà essere sempre misurabile. Esso, in relazione al tipo di intervento adottato, dovrà essere compreso tra il 5% e il 25% nelle aree con corpi idrici considerati "in buone condizioni" dal Piano di bacino idrografico; essere almeno pari al 50% come risparmio minimo previsto se l'investimento è realizzato in un'area con corpi idrici "in condizioni non buone".

PA, il piano aziendale e il parametro del risparmio irriguo.

Per dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali della sua azienda, il richiedente deve presentare un piano aziendale (PA) che consentirà di valutare il miglioramento di un unico parametro qualitativo: il risparmio idrico conseguito. Pertanto il piano aziendale non deve dimostrare l'aumento del reddito aziendale, ma il raggiungimento del risparmio della risorsa acqua, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento europeo n. 1305/2013, nel quale all'articolo 46 si legge:

"Qualora un investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente o di un elemento dell'infrastruttura di irrigazione, esso, in base ad una valutazione ex ante, risulta offrire un risparmio idrico potenziale compreso,

come minimo, tra il 5% e il 25% secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente.

Se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

- a) l'investimento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
- b) in caso d'investimento in un'unica azienda agricola, comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Il piano aziendale va stilato secondo il format disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata; la versione semplificata può essere utilizzata per la redazione di quei piani aziendali che:

- prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa), oppure
- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3, oppure ancora
- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni indicate nel bando.

Il piano aziendale si compone di quattro sezioni, riguardanti rispettivamente: la situazione iniziale dell'azienda agricola; il piano degli investimenti con il relativo crono-programma; le previsioni economiche e finanziarie; la dimostrazione del

miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto.

Impegni a carico dei beneficiari. Il beneficiario degli aiuti deve:

- condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
- tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
- deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste (prestazioni e sostenibilità, rispetto delle normative comunitarie e nazionali eccetera).

Vincoli e durata degli impegni. A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Spese non ammissibili. In generale, per il Tipo di intervento 4.1.1, non sono ammissibili:

- spese per investimenti non iscrivibili o non iscritti fra i ceptiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa
- impianti e attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola.

Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi. I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto del



decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono:

- sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
- diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione è comunque di 18 mesi.

Importi minimi e massimi. L'importo massimo per l'intervento ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000 euro per impresa, nell'arco di quattro anni
- 1.200.000 euro, nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e l'allevamento di animali.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 15.000 euro. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

Criteri di priorità. Le graduatorie sono definite sulla base di punteggi di merito che vengono assegnati secondo principi e criteri di priorità (indicati nelle tabelle) riguardanti l'età e i contributi già percepiti, il titolo di studio conseguito, la certificazione della produzione, la rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo. Quest'ultimo è il parametro che può influire parecchio nel posizionamento in graduatoria, in quanto per essere assegnato deve apportare consistenti innovazioni con riflessi benefici sull'ambiente, sul risparmio idrico e la sostenibilità aziendale.

Punteggi. Per poter entrare nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 40 punti. A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita). Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando. Infine, per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Aliquota e importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

Tipologia di beneficiario	Intensità di contribuzione
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento*	50%
Altre imprese agricole	40%

*Il periodo viene calcolato alla data di pubblicazione del bando. Per il riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti indicati nel bando (IAP o imprenditore agricolo eccetera).



I criteri delle priorità e i punteggi

Priorità anagrafica e contributi percepiti	Punti
Impresa che: <ul style="list-style-type: none"> • sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando • non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sottomisure 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020 	8
Impresa che: <ul style="list-style-type: none"> • sia condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni • non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sottomisure 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020 	6
Titolo di studio	
Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	5
Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	3
Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	2
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1
Giovani in azienda	
Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando	2
Fascia di età del beneficiario	
Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Attenzione: nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

I criteri delle priorità e i punteggi

Qualità delle produzioni	Punti
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2
Certificazione volontaria	
Azienda con certificazione volontaria di sistema	1
SAT aziendale	
Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015	1
Investimenti strategici (innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico)	
Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44
Adesione a organismi associativi	
Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2
Dimensione aziendale	
Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1



Per il ricambio generazionale un bando da 13 milioni

Il bando promuove il ricambio generazionale, favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso il pagamento di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, sostenibili e integrate nel territorio rurale.

Intervento 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori

È prevista l'attivazione di un "pacchetto aziendale integrato" (Pacchetto Giovani) costituito da diversi tipi d'intervento coordinati tra loro da un piano aziendale. Oltre al Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale: Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola"; Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole".

Beneficiari. Agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

Scadenza. 28 marzo 2019.

Importo a bando. 13 milioni di euro.

Tipo di contributo. 40mila euro come premio di primo insediamento.

Intervento 4.1.1. Investimenti per prestazioni e sostenibilità

È un ventaglio di aiuti davvero molto interessante: anche se nel bando dell'intervento 4.1.1. non sono compresi gli investimenti per il risparmio irriguo, sono tuttavia possibili interventi di miglioramento fondiario (come sistemazioni idraulico-agrarie e colture arboree da frutto); di costruzione, acquisto e ristrutturazione di fabbricati per produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta e ricovero macchine e attrezzature. Sono ammesse anche le spese per investimenti di eliminazione e sostituzione dell'amianto, per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o per il trattamento e la gestione dei residui e reflui aziendali oppure l'acquisto di macchine e attrezzature di vario impiego, ad esempio per agricoltura di precisione, conservativa, per diserbo, benessere animale, difesa di piante e animali da eventi meteorici e danni da predatori, hardware e software finalizzati all'acquisizione di competenze digitali e apprendimento on line nonché allacciamento alla rete. Insomma, un bel pacchetto articolato di interventi che dovranno essere finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali di settore e dimensionati alle potenzialità produttive.

Beneficiari. Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul tipo di intervento 6.1.1 – Insediamento di giovani agricoltori e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto giovani).

Più 18 per investimenti e 1,5 per diversificazione.

Domande entro il 28 marzo



Impegni dei beneficiari.

Tra gli impegni da rispettare: la conduzione dell'azienda per almeno 5 anni dalla data di concessione del contributo sul BUR Veneto e la tenuta della contabilità aziendale per lo stesso periodo.

Importo a bando. 18 milioni di euro.

Importi e aliquote. L'importo massimo ammesso è di 600mila euro per impresa, nell'arco di quattro anni. Quello minimo è di 15mila (8mila per la montagna). Sotto questi importi le domande non saranno ammesse. Per il calcolo temporale del periodo vanno considerati l'anno in cui è concesso l'aiuto e le tre annualità precedenti. I contributi sono concessi in percentuali sulla spesa ammessa: nelle nostre zone al 40% per investimenti in trasformazione e commercializzazione; al 50% per altri investimenti.

Intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione

Attivabile esclusivamente all'interno del Pacchetto giovani, questo intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività extra agricole dell'impresa con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, tali da permettere il miglioramento della redditività, il mantenimento e il consolidamento della funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale.

Beneficiari. Giovani agricoltori (di età tra i 18 e i 40 anni) che presentano domanda a valere sul tipo di intervento 6.1.1 e lo attuano nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto giovani).

Spese ammissibili. Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software.

Scadenza. 28 marzo 2019.

Importo a bando. 1,5 milioni di euro.

Tipo di contributo. Il sostegno è erogato in percentuale sulla spesa ammessa, a fondo perduto. Per ristrutturazione e ammodernamento beni immobili: 50% zone montane, 40% altre zone; per acquisto macchinari, attrezzature e software: 45% zone montane, 35% altre zone.

Ritornano gli aiuti per diversificazione e recupero del patrimonio edilizio

GAL DELTA PO. Il consiglio di amministrazione del GAL Delta Po il 13 dicembre 2018 ha approvato tre nuove proposte di bando pubblico, nell'ambito del Piano di sviluppo locale 2014-2020. Due interventi interessano direttamente gli imprenditori agricoli, e sono:

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Beneficiari: imprenditori agricoli che svolgono attività di agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale, trasformazione prodotti, turismo rurale e servizio.

7.6.1 Recupero e riqualificazione patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale

Beneficiari: agricoltori e le loro associazioni, enti pubblici, per interventi di recupero edilizio su beni immobili da qualificare.

Il terzo intervento riguarda più in generale le microimprese:

6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali

Beneficiari: microimprese (anche da avviare) in possesso dei seguenti codici ATECO: trasporto passeggeri via acque interne (50.30.00), ostelli della gioventù (55.20.20), affittacamere e B&B (55.20.51), ristorazione (56.10.11), gelaterie e pasticcerie (56.10.30), noleggio biciclette (77.21.01), noleggio imbarcazioni da diporto (77.21.02), artigianato del legno (16.23.20 e 43.91.00).

La pubblicazione dei bandi sul Bur
è prevista da marzo

I territori dei due GAL polesani

Il GAL Delta Po opera sul territorio nei Comuni di: Adria, Bagnolo di Po, Bosaro, Canaro, Castelmasa, Ceneselli, Corbola, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Guarda Veneta, Loreo, Occhiobello, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Sienta, Trecenta.

Il GAL Adige opera sul territorio nei Comuni di: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregno, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

La pubblicazione dei bandi sul BUR del Veneto è prevista per il mese di marzo 2019, dopo l'esame della Commissione GAL-AVEPA e la successiva approvazione finale da parte del GAL Delta Po; nel frattempo il GAL ha predisposto una serie di incontri pubblici sul territorio di competenza per illustrare questi bandi e fornire le prime indicazioni sugli altri bandi in uscita nel corso dell'anno.

18



730
RED
IMU TASI
ISEE
REDDITI PF

**caf**
Confagricoltura

CAAF Confagricoltura Pensionati Srl
ROVIGO - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0425.204421



Foto: L. Rosa

GAL ADIGE. Nel sito del GAL Adige è stato pubblicato il cronoprogramma dei bandi del PSL per l'anno 2019, la cui pubblicazione sul BUR Veneto è indicativamente prevista tra i mesi di marzo e agosto. Le risorse messe a bando ammontano in totale a circa 2 milioni di euro, suddivisi per i seguenti tipi di intervento:

- 1.2.1** Azioni di informazione e di dimostrazione
- 4.1.1** Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

- 6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
 - 6.4.2** Creazione e sviluppo di attività extra -agricole nelle aree rurali
 - 7.5.1** Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
 - 7.6.1** Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale
 - 19.2.1.X** Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali
- Maggiori informazioni sul sito del Gal Adige.

Gal veneti. **Alberto Faccioli** presidente del Coordinamento



Il 13 novembre scorso nell'incontro di coordinamento dei GAL veneti per la programmazione del biennio 2019-2020, il presidente del GAL Adige Alberto Faccioli (nostro socio di Bagnolo di Po) è stato nominato presidente pro tempore del coordinamento. "Ci attende un periodo di intenso lavoro per coordinare le azioni dei GAL regionali e concludere con buoni risultati questa programmazione 2014-2020 - ha detto Faccioli - per poi iniziare a dialogare con la Regione sulle decisioni riguardanti lo sviluppo rurale fino al 2030". Come spiega la direttrice del GAL Adige, Claudia Rizzi: "La strategia che abbiamo adottato ha portato al raggiungimento del target di spesa intermedio della misura 19.2.1. al 31 dicembre 2018. Questo obiettivo corrisponde al 10% della spesa programmata dell'intera strategia PSL Adige 3.0. e ci consente di accedere alla riserva di efficacia del PSR Veneto messa a disposizione per lo Sviluppo locale Leader, che potrà ricevere altre risorse da investire nel territorio attraverso la pubblicazione di nuovi bandi". Ad oggi la somma delle domande di anticipo, acconto e saldo presentate dai beneficiari va oltre la soglia stabilita dalla riserva d'efficacia con ben 57 domande di aiuto presentate e 15 interventi già conclusi.

Risparmio di acqua: quando “la ne

■ Massimo CHIARELLI
 direzione@agriro.eu

Un colpo allo stomaco. È questa la sensazione che ho provato nei sei giorni di visita all'agricoltura e alla gestione irrigua in Israele nello scorso ottobre 2018. Una nazione ovviamente orgogliosa e forte, capace di portare a termine tutti i propri progetti frutto di una programmazione trentennale. Una nazione sostanzialmente povera, senza acqua e nel deserto, ma con una fortissima volontà e piena di risorse intellettive messe prima di tutto a disposizione della collettività. È difficile immaginare cosa si prova viaggiando in uno stato non più grande di una regione italiana ma con investimenti enormi in una fase avanzata di realizzazione. Si può dire che, risolta la primaria necessità di pace e di disponibilità di un territorio, in modo strutturato abbiano pianificato il proprio futuro individuando nell'acqua il bene necessario per potersi sviluppare. Ora Israele non solo dispone dell'acqua necessaria ai propri cittadini, agricoltura e industrie ma utilizza la stessa risorsa acqua come bene di scambio nei confronti della Giordania per mantenere la pace. Con l'acqua ricavata in primis dal lago di Tiberiade e distribuita con una condotta di trecento chilometri fino al sud del Paese hanno potuto sviluppare un'agricoltura di primordine a livello internazionale e mettere in sicurezza la propria esistenza economica. L'acqua è il loro elemento di riferimento per vivere, da qui nascono poi progetti e realizzazioni all'avanguardia nella gestione dei reflui e nella salinizzazione dell'acqua marina. Molte

20



delle aziende che abbiamo visitato oltre a risolvere in loco i problemi di uso irriguo o potabilizzazione hanno esportato in tutto il mondo la tecnologia attuata diventando leader di settore.

Strade, autostrade, ferrovie, impianti irrigui realizzati su tutto il territorio israeliano ci fanno capire come si stiano preparando a raddoppiare la propria popolazione nel giro di qualche anno. Infatti dai circa 8,7 milioni di abitanti stimano di raggiungere i 16 nei prossimi 10 anni.

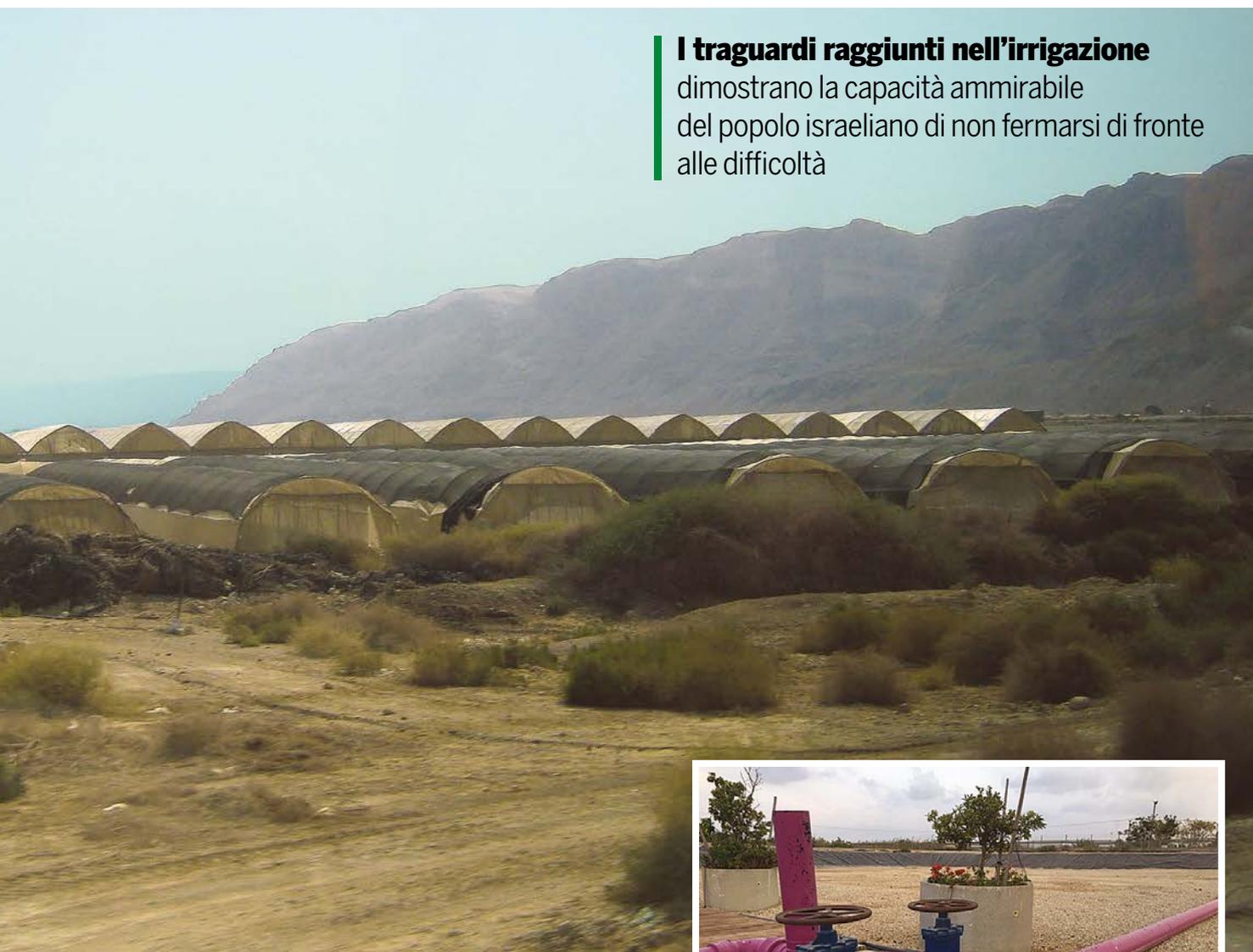
In tutte le visite è emerso l'orgoglio nazionale e la forza di non fermarsi di fronte alle difficoltà. La frase che più mi ha colpito durante uno fra i molti incontri svoltosi durante il viaggio è la seguente: *“Necessity is the mother of innovation”* la necessità è la madre dell'innovazione. A questa veniva spesso legato un altro concetto: *“Business as usual, is not an option”*: ogni decisione deve essere fatta tenendo in considerazione l'economicità della stessa.

Il viaggio organizzato dall'Associazione triveneta dirigenti della bonifica dal 13 al 19 ottobre 2018 -presenti anche il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini e i due vicepresidenti dei Consorzi di bonifica polesani, Paolo Astolfi e Lauro Ballani - ha permesso di visitare molte aziende produttrici di soluzioni innovative per il trattamento delle acque reflue e altre aziende specializzate nella desalinizzazione. Infatti in Israele, mentre ci si sposta sul territorio, è possibile notare tubazioni che emergono dal terreno desertico di vari colori, spesso viola, che indicano il trasferimento di acqua filtrata ma

cessità è la madre dell'innovazione”

I traguardi raggiunti nell'irrigazione

dimostrano la capacità ammirabile del popolo israeliano di non fermarsi di fronte alle difficoltà



21

Le infrastrutture localizzate in tutto il territorio, in attesa del raddoppio della popolazione

proveniente da reflui industriali o civili e adatta all'uso agricolo. Le tubazioni colorate di bianco indicano invece la disponibilità di acqua potabile anche per usi civili.

Interessantissime le visite ai kibbutz, in uno dei quali (ad Afula, vicino a Nazaret) opera una ditta di trattamento acque, mentre presso il kibbutz Hazerim nel deserto del Negev (nei pressi della striscia di Gaza) ha sede Netafin, leader mondiale nella produzione di sistemi di irrigazione a goccia.

Per un giorno abbiamo vissuto all'interno di un kibbutz, un luogo dove non esiste proprietà privata, dove l'interesse per la collettività viene prima di tutto. I componenti possono lavorare all'interno o all'esterno ma ogni provento del loro lavoro viene condiviso fra tutti. I bambini vivono assieme, tutti hanno



un'abitazione con eguali standard, nessuno ha di proprietà un'autovettura. I kibbutz hanno un'origine legata a coloni ebrei provenienti dall'URSS, ne esistono in verità pochi, molti sono andati in crisi per la rigidità della proposta, in ogni caso capire questa realtà risulta più facile posizionandola temporalmente agli anni '50. Gruppi di coloni provenienti dal nord Europa si trovavano a dover sopravvivere in un territorio desertico e senza alcuna comodità. Era necessario prima di tutto sopravvivere. Molti dei leader israeliani provengono da kibbutz. Abbiamo avuto la possibilità di visitare sempre presso il kibbutz Hazerim coltivazioni di jojoba e presso il Gilat center (una sorta di Crea israeliano) prove di coltivazione di melograno e mandorla.



Ricerca, tecnologia e conoscenza.

Per coltivare di più con meno

22

Costruttivo l'incontro al Ministero dell'economia a Gerusalemme dove abbiamo avuto la possibilità di incontrare i referenti allo sviluppo israeliano sia in termini irrigui che agricoli. Si può dire sintetizzando gli interventi che tutti gli staff dell'autorità dell'acqua identificavano il loro lavoro portando avanti il concetto "save any drop of water" (risparmiare ogni goccia di acqua), mentre l'obiettivo degli staff facenti capo al Ministero dell'agricoltura era "grow more with less" (coltiva di più con meno) attraverso ricerca, tecnologia e conoscenza.

Un viaggio quindi che ha sollecitato la riflessione, in parallelo, su quanto accade in Israele e su quanto sta succedendo nel nostro Paese. In Israele, una programmazione e un allineamento di tutte le forze della nazione per raggiungere un obiettivo. Nel contempo noi italiani, legati anche a una logica comunitaria, facciamo qualche passo in avanti ma con molta fatica.



Lo Stato di Israele è diviso in più parti;

Israele appunto, i Territori palestinesi e la striscia di Gaza. Ai visitatori è sostanzialmente impedito o perlomeno non consigliato entrare in ter-

ritori diversi da Israele, all'interno si può dire di vivere in un luogo normalissimo e tranquillo. Spesso, per strada, all'autogrill, nei negozi, ci è capitato di trovare ragazzi e ragazze in divisa militare che svolgevano il loro servizio di leva, tre o due anni a seconda del sesso. Abbiamo alloggiato a Tel Aviv: città modernissima e aperta a culture diverse, difficilissimo quindi capire come a circa 60 chilometri, Gerusalemme, la capitale, rappresenti un momento di rigidità religiosa così forte.

Il fascino e l'emozione di passeggiare per i luoghi sacri di Gerusalemme, anche per solo due ore, ci ha permesso di capire come qui, culla dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam, possano nascere tensioni così forti da causare conflitti ultracentenari. Anche queste emozioni e sensazioni oltre che per i motivi legati alla loro forza imprenditoriale, hanno lasciato nel mio animo un'impronta che difficilmente dimenticherò.

Il gruppo che ha vissuto quest'esperienza con me era formato da presidenti, direttori e funzionari dei consorzi di bonifica del triveneto, un gruppo estremamente qualificato che, ha sfruttato questi sei giorni in Israele per arricchirsi professionalmente e culturalmente. Con l'ingegner Giancarlo Mantovani direttore di entrambi i consorzi Polesani, riflettendo sul l'esperienza appena trascorsa, abbiamo pensato come sarebbe importante e nello stesso tempo doveroso lavorare nei prossimi mesi per creare un percorso, perlomeno ventennale, per la bonifica e l'agricoltura della nostra provincia coinvolgendo in questo tutte le forze positive e proattive per arrivare a un progetto reale e con un timing ben definito.



Israele in cifre

Popolazione	8,7 milioni di abitanti
Superficie	Circa 22.000 kmq
Densità abitativa	392 abitanti / kmq
Superficie irrigate	200.000 ha
Aziende Agricole	Circa 14.000
Impianti industriali	Circa 1000

Fonte Ministero Agricoltura Israele

Focus acqua

Richiesta annuale di acqua	2,1 miliardi di m ³
Richiesta annuale di acqua potabile	1,2 miliardi di m ³
Utilizzo agricolo di acqua	1,1122 miliardi di m ³ pari al 55% dell'acqua disponibile, di questa 0,68 miliardi di m ³ è riciclata o desalinizzata
Utilizzo civile dell'acqua	0,754 miliardi di m ³
Utilizzo industriale dell'acqua	0,117 miliardi di m ³
Previsioni richiesta di acqua potabile nel 2020	1,7 miliardi m ³
Previsioni richiesta di acqua potabile nel 2030	1,95 miliardi di m ³
Previsioni richiesta di acqua potabile nel 2040	2,2 miliardi di m ³
Previsioni richiesta di acqua potabile nel 2050	2,45 miliardi di m ³

Focus agricoltura

Fatturato imprese agricole	8,6 miliardi di \$
Valore aggiunto agricolo	3,6 miliardi di \$
Export prodotti agricoli freschi	1,6 miliardi di \$
Export prodotti agricoli freschi e trasformati	2,4 miliardi di \$
Import prodotti agricoli freschi e trasformati	5,3 miliardi di \$
Export tecnologia agricola	9,0 miliardi di \$

“Cambia il vento, seminiamo il prima possibile!”

■ **Claudio GALLERANI**
presidente Coprob

Nella lettera che il presidente Coprob ha inviato a fine anno 2018 ai soci e ai conferenti, l'analisi del settore e le novità che mirano a ridare il meritato spazio alla bieticoltura.

La campagna è finita ed è ora di tirare le somme di un'annata sicuramente difficile per la bietola, una delle peggiori della nostra storia: il clima avverso ci ha pesantemente danneggiato, con una produzione di zucchero che si è attestata a un 20% in meno rispetto a quanto programmato. Il termine delle quote di produzione zucchero in Europa del 30 settembre 2017 ha coinciso con una produzione europea eccedentaria per 3,5 milioni di tonnellate che hanno causato un calo record del prezzo zucchero del 40%. L'Italia nel 2018 è così diventata mercato di smaltimento di tali eccedenze del Nord Europa a prezzi pesantemente sotto costo, cosa inaccettabile prontamente segnalata alle Istituzioni italiane ed europee. Come bieticoltori di COPROB chiediamo quindi alle Istituzioni un riequilibrio del settore che dia continuità alla filiera bieticolo saccarifera anche nel sud Europa e dia quella stabilità che manca dal 2006.

Negli ultimi mesi però il vento ha iniziato a cambiare. In Europa nell'ultima campagna si è assistito ad una forte riduzione delle produzioni, che sta avendo ripercussioni sulla previsione in diminuzione delle semine per la campagna 2019, e tutti i bieticoltori hanno iniziato a protestare per i danni creati dalla riforma. In Italia il Patto per lo zucchero lanciato da COPROB in primavera, con le oltre 15.000 firme raccolte, ha mosso le Istituzioni e il 20 luglio la Conferenza Stato-Regioni e il MIPAF hanno deliberato, per il triennio 2019-2021, un aumento degli aiuti accoppiati alla bietole da 16,7 a 22,28 milioni di euro, cioè da 470 €/Ha a indicativamente 700 €/Ha, di cui abbiamo chiesto il pagamento anticipato a fine campagna, richiesta che speriamo venga accolta. Questo aumento degli aiuti accoppiati ci ha consentito di aumentare il prezzo delle bietole, già definito da accordo professionale, portandolo a 40,60 €/ton a 16° di polarizzazione. Abbiamo poi chiesto alle Regioni per il 2019 un intervento di 100 €/Ha che lo farebbe arrivare a 42 €/ton.

Dal punto di vista della coltura, la bietola avrà notevoli miglioramenti a livello genetico con varietà resistenti alla cercospora e ai colpi di calore; già nel 2019 avremo la nuova linea Conviso Smart con un diserbo dedicato che semplificherà molto la coltura e ci permetterà di eliminare problemi di malerbe oggi difficilmente superabili. Dal punto di vista produttivo, da gennaio 2019 a Minerbio entrerà in funzione un nuovo impianto per la produzione dello zucchero grezzo Nostrano e all'inizio della prossima campagna si lavoreranno i primi

Le motivazioni per tornare a produrre zucchero italiano

1.300 ettari di bietole biologiche provenienti da aziende già in biologico. Le produzioni di quest'anno dei 140 ettari sperimentali di coltivazione biologica sono state solo del 10-15% inferiori al convenzionale e con costi molto simili. Questo rende molto interessante il prezzo di 94 €/ton fissato per le bietole bio, un prezzo reso possibile dal valore dello zucchero bio sul mercato, che lo chiede ed è disposto a pagarlo più del doppio. Siamo tutti interessati a guardare a questa nuova opportunità e COPROB è al nostro fianco per valutare insieme la conversione in biologico delle nostre aziende agricole, in toto o in parte. Puntiamo a un biologico produttivo che può avvalersi di biofertilizzanti, biofitofarmaci e di sarchiatori con meccatronica e presto anche robot per l'eliminazione dell'erba. È un'opportunità molto interessante per il futuro delle aziende agricole, che possono intercettare quella redditività persa nelle colture fatte in modo tradizionale.

Dal punto di vista del mercato, stiamo continuando l'azione di valorizzazione del nostro zucchero come ingrediente dolce del Made in Italy e abbiamo stipulato contratti per 100.000 tonnellate di zucchero ad un prezzo in grado di garantire sostenibilità alla filiera, con l'ambizione di crescere ancora. Come detto, cambia il vento: il prezzo dello zucchero comincia a risalire, possiamo contare su un prezzo bietole più alto e anche sul fatto che i tempi possano essere maturi perché la politica europea metta mano alle regole del settore in modo da permetterci di avere una maggiore stabilità per il futuro. Da parte nostra, manteniamo la bietola nelle nostre rotazioni perché migliora anche le altre colture (cereali prima di tutto), diversifica gli impegni e i rischi.

Manteniamo la filiera dello zucchero italiano perché è importante per le nostre 7.000 aziende agricole, per i 500 dipendenti della nostra cooperativa, per le 1.500 imprese dell'indotto: la nostra filiera lascia sui nostri territori oltre 200 milioni di euro all'anno che altrimenti finirebbero nel nord Europa.

Seminiamo il prima possibile! Le case sementiere garantiscono seme gratis in caso di risemine per gelo fino a 6.000 ettari: per chi è interessato e riesce a cogliere la finestra giusta entro il 10 febbraio può contattare i nostri tecnici. Il settore riparte, cooperando si vincono le sfide: diamo continuità alla zucchero italiano seminando bietole.



Diamo ancora fiducia alla **barbabetola italiana**

Il gruppo CGBI - Confederazione generale bieticoltori italiani* punta ad aumentare il prezzo di liquidazione delle polpe surpressate di barbabietola rispetto a quanto già stabilito nell'accordo interprofessionale 2018. «Intendiamo ottenere dalle società del gruppo CGBI un aumento del prezzo di liquidazione delle polpe corrispondente a 1 euro a tonnellata, per rendere più competitiva e redditizia la coltivazione della bietola»:



a dirlo sono Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi (presidente di Confederazione generale bieticoltori italiani e ANB) e Gabriele Lanfredi (presidente CNB). La Confederazione generale bieticoltori italiani rappresenta le due storiche associazioni bieticole nazionali, Anb e Cnb, che insieme hanno fatto la storia della bieticoltura italiana. Oggi la filiera dello zucchero 100% italiano ha il suo cuore nei due stabilimenti saccariferi di Minerbio(Bo) e Pontelongo (PD), della cooperativa bolognese Coprob.

«È uno sforzo importante che vuole contribuire al mantenimento della filiera sui due zuccherifici Coprob, incentivando così anche le prossime semine» spiegano Gallarati e Lanfredi. «Siamo certi delle prospettive di miglioramento per l'intero comparto, alla luce del nuovo e incoraggiante trend del prezzo dello zucchero e delle innovazioni tecnologiche nel settore sementiero». Dall'Europa arriva infatti un segnale importante: il prezzo dello zucchero è in forte crescita e sta già superando i 450-460 euro tonnellata (nel 2018 si è registrato il minimo storico a 350 euro/tonnellata).

Confederazione generale bieticoltori italiani e Consorzio nazionale bieticoltori concordano: **per il settore si delineano prospettive positive**



L'impegno finanziario di CGBI è frutto dei positivi risultati gestionali degli impianti a biogas facenti capo al gruppo, che sfruttano al meglio il sottoprodotto della barbabietola da zucchero per generare energia pulita. «Si conferma il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto agro-energetico: garantire una redditività maggiore alle aziende bieticole, e pertanto – rimarcano i vertici di CGBI – invitiamo con forza gli agricoltori a sottoscrivere i contratti per le semine 2019 contando su un nuovo positivo quadro generale».

* La **CGBI** - Confederazione Generale Bieticoltori Italiani rappresenta due associazioni storiche di produttori di bietole: ANB (Associazione Nazionale Bieticoltori) e CNB (Consorzio Nazionale Bieticoltori). Il nuovo gruppo bieticolo-saccarifero, con sede a Bologna, associa 5.200 aziende dell'area Centro Nord. Il giro d'affari annuo delle società che fanno capo a CGBI (Anb Holding, Anb Coop, Bietifin Srl, Eurocover, Coprozuccheri, Apros, Coop Aib e Terrae Spa) è di circa 80 milioni di euro nei principali rami di attività: bietole, biogas, biomasse, erba medica e proteoleaginose.

25

Ultim'ora. Programmata la nuova produzione di zucchero 100% italiano

Nella seduta del 29 gennaio scorso, il consiglio di amministrazione di COPROB ha deliberato l'assetto della prossima campagna grazie ai 29-30.000 ettari già contrattati che alimenteranno entrambe le fabbriche di Minerbio e Pontelongo: un bel segnale degli agricoltori, soci e conferenti, dopo una campagna 2018 molto difficile. Il presidente Gallerani, nel ringraziare le istituzioni nazionali e regionali "per averci supportato in questa difficile situazione con un aumento degli aiuti ai bieticoltori" ha rimarcato: "Chiediamo anche al Governo di mantenere gli impegni sullo sblocco dei fondi silos e l'inserimento della clausola di salvaguardia a livello Ue". Nei prossimi mesi verrà completato a Minerbio il nuovo impianto industriale per la produzione di Nostrano, l'unico zucchero grezzo 100% italiano; e a luglio la campagna inizierà con la prima produzione di zucchero

A Minerbio e Pontelongo
la trasformazione delle bietole coltivate nei 30mila ettari contrattati



bio nazionale grazie ai 1.300 ettari di bieticoltura bio. La Cooperativa inoltre lancia la sfida per la campagna 2020: un aumento del 40% (da 10.000 a 14.000) degli ettari in Veneto, da programmare entro il 30 novembre 2019 per garantire l'alimentazione della fabbrica di Pontelongo.

Dal Nord al Sud: un meraviglioso tour

■ **Francesco LONGHI**
presidente ANGA Rovigo

Dal Veneto alla Calabria per conoscere le realtà agricole di questa regione del nostro Sud: con questa motivazione siamo partiti in 14 giovani imprenditori agricoli per una visita di 4 giorni. Anche la vicepresidente nazionale ANGA, Alda Dalledonne, ha aderito al mio invito e ha partecipato commentando così l'iniziativa: "Condivisione e crescita sono due valori fondanti di ANGA. Come rappresentante del comitato di presidenza mi trovo a prendere parte ad una attività che esprime al meglio questi elementi, che da sempre cerchiamo di sostenere. Mi auguro vivamente che attraverso questa forma di aggregazione i ragazzi di Rovigo possano anche trovare nuovi stimoli o magari opportunità per le proprie aziende".

Personalmente ho sempre creduto in esperienze di questo tipo perché sono molto utili per un percorso di crescita, sia personale che professionale. Senza confronto non c'è crescita, specie nel mondo moderno dove l'innovazione la fa da padrona. L'allargamento delle competenze professionali è inoltre una delle mission fondamentali dell'ANGA e perciò questo viaggio rientra a pieno titolo in un percorso di crescita delle figure manageriali delle nostre imprese agricole. Inoltre il viaggio è stato allietato da momenti conviviali con

26

Da Crotone a Reggio Calabria, fra realtà agricole moderne e all'avanguardia, recupero della tradizione e produzioni di eccellenza



Un momento della visita al magazzino e allo spaccio di **pecorino crotonese** dell'azienda **Maiorano**



L'agriturismo Leonia nel Marchesato sulle colline crotonesi

i titolari delle aziende che ci hanno ospitato e con i ragazzi delle sezioni ANGA Calabresi. Non sarei mai riuscito a realizzare un viaggio così approfondito della regione in soli quattro giorni senza l'ausilio e l'organizzazione accurata dei ragazzi di ANGA Calabria; soprattutto di Adriano Tancredi, il presidente regionale, una persona davvero attenta e capace, che fin da subito ha accolto con piacere la mia proposta e ha osservato che iniziative di questo tipo possono costituire interessanti opportunità reciproche: "In alcuni casi potrebbero crearsi delle collaborazioni commerciali tra le nostre e le vostre attività, aiutandoci ad ampliare i rispettivi orizzonti lavorativi. Nell'attesa di venire noi al Nord a visita-

ATTRAVERSANDO TUTTE LE PROVINCE DELLA "PUNTA" DELLO STIVALE

coast to coast nella regione della 'nduja



I ragazzi Anga del Veneto con Gianpaolo Grassi del Crea (secondo da sinistra) davanti alla cooperativa COAB di Corigliano Calabro

re le vostre imprese, vi accompagneremo orgogliosamente nelle nostre aziende e nei nostri territori". Queste le premesse, generosamente rispettate. Perciò a tutti gli amici calabresi vanno i ringraziamenti di ANGA Rovigo per la grande ospitalità, davvero molto calorosa.

Partendo dalla cittadina di Lamezia Terme, il programma del tour coast to coast a bordo di un pulmino ci ha permesso di esplorare la Calabria attraversando tutte le province della

regione. Prima giornata sulla Sila, l'altopiano stretto tra i due mari, Ionio e Tirreno, oltre quota 1000 metri, dove una delle colture più interessanti è la patata che qui gioca il ruolo di regina delle colture potendosi oggi fregiare del riconoscimento di patata IGP della Sila. Introdotta a partire da metà degli anni '50 da un coltivatore trentino, ha trovato negli anni un ambiente di crescita ideale grazie anche al terreno particolar-

Continua ►



A Gioia Tauro, in aziende produttrici di olio proveniente da oliveti secolari e piantagioni di kiwi giallo



mente sabbioso. Il presidente del Consorzio produttori patate associati di Spezzano della Sila, Pietro Tarasi, ci ha accompagnato nella visita a un centro di raccolta e insacchettamento del prodotto appena raccolto, dove i tuberi subiscono un processo di selezione e in base al calibro seguono percorsi diversi; le patate "sotto calibro" vengono usate per la risemina oppure finiscono al comparto industriale; segue la pulizia e infine l'insacchettamento. Le patate arrivano direttamente dal campo dell'agricoltore in cassoni di legno contraddistinti da una targhetta con codici per permettere l'identificazione del produttore e consentire la tracciatura completa anche dell'appezzamento di provenienza. In questo centro si lavorano circa 100.000 quintali di patate l'anno, con cicli che prevedono le semine alla volta di maggio-giugno e la raccolta entro fine ottobre. Nel crotonese siamo poi stati accolti nell'azienda agrituristica e fattoria didattica *Leonia* da Fabrizio Zurlo, che la gestisce assieme alla sorella con regime biologico. Masseria nobiliare del '500, l'azienda agricola è dotata di 300 ettari in parte a bosco, con oliveti, seminativi non irrigui (grano tenero e leguminose come ceci, veccia e soprattutto sulla) e pascoli sparsi attorno alla tenuta arroccata sulla collina e un tempo adibita a convento vescovile.



Alcuni momenti del convegno **Canaparlando** tenutosi a Corigliano Calabro il 7 novembre; in alto il dottor Grassi durante il suo intervento, mentre in basso una foto di chiusura dell'incontro

28



Il laboratorio di produzione artigianale di 'nduja a Spilinga (Vibo Valentia)

Si allevano inoltre pecore e cavalli, 5 cinghiali ungheresi e bovini dalle carni di ottima qualità di razza Podolica, razza che Fabrizio sta contribuendo con fermezza a recuperare oltre ad occuparsi dell'apicoltura, attività pregevole, di primaria importanza per il ruolo che svolge nell'ecosistema.

Sempre nel cuore del Marchesato crotonese, dalle colline fino al mare si estende l'azienda del presidente nazionale ANGA, Raffaele Maiorano. Il prodotto di punta è il formaggio pecorino: i Maiorano sono allevatori da cinque generazioni, famosi soprattutto per il loro pecorino canestrato, che preparano secondo i canoni di una tradizione che risale al XV secolo avvalendosi di un latte dal sapore unico grazie alla grande varietà di essenze dei loro pascoli. L'allevamento ovino conta circa 1.200 capi, allevati allo stato semibrado e alimentati a fieno di erbaio, avena, veccia e sulla. Dai 12 ai 15 quintali di latte al giorno vengono lavorati nel caseificio interno dell'azienda per ottenere il Pecorino crotonese dop. "A seconda del livello di stagionatura, le forme di pecorino assumono un valore diverso" ci spiega entusiasta Raffaele. E davvero il pecorino Maiorano - stagionato in grotte naturali per un periodo di 6/8 mesi - regala profumi e sapori sublimi. Tutte le forme prodotte vengono stoccate nel magazzino aziendale alla temperatura di 16/18 °C e vendute nello spaccio aziendale annesso. Laureato in Finanza d'impresa, Raffaele ha inoltre avviato la produzione di olio d'oliva bio che sta dando ottimi risultati.



Uno scatto che raggruppa **soci ANGA calabresi e veneti** assieme

Nella Piana di Sibari abbiamo conosciuto realtà agricole moderne e all'avanguardia nel settore della frutticoltura. Le visite all'azienda Tancredi, dedita alla produzione di agrumi e albicocche e alla coltivazione idroponica in serra di lamponi, e alla cooperativa Coab di Corigliano Calabro suggeriscono l'idea di una agricoltura piuttosto dinamica, capace di creare forme di aggregazione tra gli agricoltori per le produzioni di clementine, albicocche e pesche. Proseguendo verso la provincia di Vibo Valentia diretti all'azienda Rachele Antonio, produttrice della nduja di Spilinga Igp, abbiamo scoperto questo famoso insaccato calabrese dalla consistenza morbida e dal gusto particolarmente piccante, visitato il laboratorio di produzione artigianale e la stanza di stagionatura del prodotto.

L'ultima tappa del tour calabrese ci ha portato in diverse aziende della Piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria). La terra, qui molto fertile (con tenore di sostanza organica anche del 6 %), è oggi ricca di impianti frutticoli di kiwi verde e giallo, olive e clementine. Precisamente nei pressi di Borgo Cannavà, il proprietario dell'azienda ospitante ci ha spiegato che nella zona esistono anche oliveti plurisecolari che si estendono su una superficie complessiva di quasi 30.000 ettari. Ovviamente gestiti in maniera del tutto diversa dai moderni impianti di olive meccanizzati, questi monumenti naturali sono il chiaro esempio della vocazione di questo territorio.

Durante il nostro soggiorno si è svolto anche "Canaparlando", il convegno informativo sulla canapa (preceden-

temente organizzato in collaborazione tra le sezioni ANGA rodigina e calabrese): il 7 novembre presso la Casa dei giovani a Corigliano Calabro, sono intervenuti tra gli altri Adriano Tancredi, presidente di Anga Calabria; Mauro D'Acri, consigliere regionale con delega all'Agricoltura; Giampaolo Grassi, direttore del centro di ricerca Crea Rovigo; Alessia Ligresti, membro del Cnr di Napoli. Tra i relatori e promotori del convegno anche il nostro Claudio Previatello, socio di Rovigo e rappresentante nazionale Anga florovivaismo, che ha ribadito come sia doveroso fare luce in maniera chiara sulle norme da rispettare per la produzione di canapa affinché questa coltivazione possa consentire senza problemi di integrare il reddito delle aziende vivaistiche. Al tal proposito lo stesso Previatello, assieme ad altri colleghi ANGA di altre regioni, ha illustrato il disciplinare di produzione recentemente predisposto da Confagricoltura e Federcanapa e attualmente allo studio della Commissione del ministero dell'Agricoltura (*articolo su il Polesine n. 9/19 2018, ndr*).

Conclusasi con un clima inaspettatamente primaverile, l'esperienza calabrese ha portato grande soddisfazione tra le file dei soci della sezione ANGA Rovigo, i quali possono riconoscere grandi meriti alle produzioni locali calabresi. La possibilità di vedere e toccare con mano la realizzazione di prodotti made in Calabria, esportati oggi in tutta Italia e nel mondo, ha accresciuto ancor più la consapevolezza delle grandi potenzialità agricole che le risorse del patrimonio agricolo nazionale possono dare a tutti i giovani imprenditori di Confagricoltura.

Giornata di orientamento al Munerati di S. Apollinare

Anche il presidente di Confagricoltura Stefano Casalini e il presidente Anga provinciale Francesco Longhi hanno partecipato, il 4 febbraio scorso, all'incontro di orientamento organizzato dall'Istituto di agraria "Ottavio Munerati" di Sant'Apollinare per mettere in contatto il mondo del lavoro con gli studenti di tre classi quinte, diversi dei quali hanno svolto attività di tirocinio pratico nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro proprio presso alcune delle aziende presenti all'evento.

Quattro giovani imprenditori nostri associati si sono alternati per illustrare ad un'attenta platea di ragazzi degli ultimi anni di scuola i passi compiuti, le difficoltà incontrate, le innovazioni apportate per realizzare i propri progetti: Marco Uccellatori che conduce con il padre Giorgio e lo zio Lino un'azienda cerealicola a Taglio di Po con coltivazione e lavorazione del riso IGP del Delta del Po, produzione di birra e attività di agriturismo; Matteo Zanellato, socio e responsabile marke-



Produzione, trasformazione e commercializzazione: quattro agricoltori dell'ultima generazione spiegano il loro lavoro ai futuri agricoltori, tra voglia di innovazione e ostacoli da superare

30



ting e comunicazione dell'azienda "Tra la terra e il cielo" che a Badia produce piante officinali e le commercializza anche on line dopo averle lavorate e confezionate; Luca Brogiato, rappresentante e socio dell'azienda "Sole e Terra" di San Martino di Venenze, produttore di frutta e orticole vendute direttamente in azienda; Claudio Previatello, presidente nazionale Anga per la Federazione di prodotto florovivaismo, socio con il padre dell'azienda ortofloricola "Al Capiteo" che trasforma i propri prodotti in sughi e confetture con vendita in azienda, oltre a coltivare canapa per infiorescenze.



"Siamo orgogliosi di poter sostenere in modo concreto queste iniziative: per gli studenti sono occasione di utile confronto e stimolo per nuove idee da sviluppare" afferma Francesco Longhi. "Proprio per questo cerchiamo di avere un rapporto di attenzione costante e di collaborazione con il Munerati, che è il bacino delle future generazioni di agricoltori polesani".



Competitività e PPL, consegnati gli attestati a **40 imprenditori**

Si sono conclusi all'azienda "Valgrande" di Bagnolo di Po con la consegna degli attestati di partecipazione i due corsi organizzati da Erapra Veneto in collaborazione con Agricoltori Srl su "Competitività aziendale, marketing e comunicazione" e "PPL, piccole produzioni locali".



Agli incontri hanno preso parte una quarantina di associati, in gran parte giovani dell'Anga. Anche il presidente della nostra Associazione Stefano Casalini ha ricevuto l'attestato per aver frequentato il corso sulle PPL.

Prima della consegna il gruppo dei corsisti ha potuto visitare l'azienda agrituristica e fattoria didattica "Valgrande", di Monica Bimbatti e Alberto Faccioli, esempio di una re-

Tra i corsisti anche il presidente **Stefano Casalini**

altà imprenditoriale di successo, costruita con impegno e determinazione sulle basi della diversificazione. Gli ospiti hanno infine degustato la cena, preparata dai titolari con prodotti rigorosamente di stagione.



31

Nozze di diamante



Angiolina Gemmo e Vasco Masin, nostri associati di Borsea, si sono uniti in matrimonio il 29 novembre 1958 nella chiesa di San Bellino e il 1 dicembre 2018, nella chiesa di Borsea hanno celebrato e ricordato questo prezioso traguardo attornati dai figli Giancarlo, Paolo e Roberto insieme alle nuore e ai nipoti Alessandro, Alessio, Tommaso, Giacomo e Giovanni.



Maria Teresa Ferraccioli e Benito Rosa (già reggente di Papozze e proboviro della nostra Associazione agricoltori), hanno festeggiato la ricorrenza dei sessant'anni del loro matrimonio, celebrato il 29 novembre 1958, con i parenti più cari e i figli Giorgio, associato di Panarella, e Luisa (direttrice responsabile de *il Polesine*).



Le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo per il grande traguardo raggiunto e l'augurio di serenità per gli anni a venire

Nonostante tutto il primario veneto tiene e

“L’agricoltura sottostà all’andamento meteo delle stagioni, che non sempre è favorevole, ma negli ultimi anni si ritrova a fare i conti anche con i cambiamenti climatici. Ciononostante, il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2018 sfiora i 6,4 miliardi di euro (6,393), in deciso aumento rispetto all’anno precedente (+8%)”: l’assessore regionale all’Agricoltura, Giuseppe Pan, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione delle prime stime elaborate da Veneto Agricoltura sull’andamento del settore agroalimentare regionale nel 2018, ha rimarcato questo importante traguardo, sottolineando che la Regione si pone costantemente al fianco degli agricoltori, cercando le soluzioni più adeguate alla crescita delle loro aziende, anche attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, per il quale il Veneto risulta essere la prima Regione in Italia per pagamenti effettuati. Il direttore dell’Agenzia regionale, Alberto Negro, ha evidenziato che la buona performance raggiunta nel 2018 dall’agroalimentare veneto è legata ad una serie di fattori quali, innanzitutto, l’aumento delle quantità prodotte di numerose colture (uva su tutte), mentre l’andamento dei prezzi di mercato ha inciso in maniera positiva sul valore delle colture erbacee e ha influito negativamente sulle coltivazioni legnose e sugli allevamenti.

32

Il Report 2018, illustrato da Alessandra Liviero (Settore Economia e mercati di Veneto Agricoltura), fornisce come ogni anno a gennaio le prime valutazioni sull’andamento del settore agroalimentare veneto nell’anno che si è appena concluso, in attesa del report definitivo che sarà dettagliato alla vigilia dell’estate. Vediamo i risultati dei diversi comparti.

Imprese. Al terzo trimestre 2018, le imprese venete attive si attestano a 63.422 unità (-0,7%), un dato in linea con l’andamento del settore nazionale, che registra anch’esso una lieve diminuzione (-0,4%). La flessione ha riguardato esclusivamente le ditte individuali (51.834 unità), in calo dell’1,6%, ma che costituiscono ancora l’81,7% del totale delle imprese agricole venete. In aumento invece tutte le forme societarie. In calo dello 0,2% anche il numero di imprese del comparto alimentare veneto, mentre a livello nazionale si registra una sostanziale stabilità.



Annata eccezionale solo per il vino, negativa per i cereali autunno-vernini e le bietole, buona per la soia

Occupati. Nello stesso periodo del 2018 preso in considerazione, si evidenzia un deciso decremento degli occupati agricoli a livello regionale, scesi del -9,5% rispetto allo stesso periodo del 2017. Si tratta di una perdita degli addetti in controtendenza rispetto alla media italiana (+1,1%). In diminuzione sia gli occupati indipendenti (-12,5%) che dipendenti (-3,3%).

Import/Export. Per quanto riguarda il commercio con l’estero, il deficit della bilancia commerciale veneta è rimasto sostanzialmente sugli stessi livelli del 2017, con un saldo negativo attestatosi a circa 318 milioni di euro, in leggera flessione (-1%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Di fatto, risultano praticamente invariate anche le importazioni e le esportazioni: le prime si mantengono a circa 5,3 miliardi di euro (+0,2%), mentre l’export si conferma di poco inferiore ai 5 miliardi di euro (+0,3%).

Cereali. Andamento climatico sfavorevole per i cereali autunno-vernini per l’elevata piovosità nei mesi di marzo e maggio e scarsità di acqua e temperature elevate ad aprile con conseguente diminuzione delle rese ad ettaro (-12% per il grano tenero, -10% per il grano duro). È andata meglio per il mais che ha visto un aumento delle rese del 11%, ma il calo degli investimenti del 15% ha comunque comportato una perdita di produzione del 6%.

Culture industriali. La soia segna una resa in aumento del +20% rispetto al 2017, anno particolarmente negativo in termini produttivi, nonostante la cimice asiatica e alcune anomalie dovute al caldo notturno nel mese di agosto. In aumento gli investimenti (+7%) e la produzione (+28%) a scapito del prezzo in flessione del 9%. Tutti segni negativi a due cifre per la barbabietola da zucchero (superficie -10%, resa -13%, produzione -21% e prezzo -14%), per la quale si intravede un recupero nel 2019 considerato l’aumento del prezzo internazionale dello zucchero e del sostegno comunitario accoppiato. Male anche il tabacco (-10% produzione, -5,6% rese), bene le colture energetiche, con il girasole che aumenta rese (+5%) e produzione (+28%) e la colza che si mantiene stabile nonostante rese in contrazione (-9%).

Orticole. L’andamento climatico ha favorito problemi fitosanitari anche per le principali colture orticole che hanno segnato rese negative con diminuzione della produzione per patata (127.400 t, -2%) e lattuga (-8%); in aumento la produzione di radicchio (134.400 t, +8%) in virtù di un incremento della superficie (+4,7%) e delle rese (+3%). Annata negativa per le fragole, con riduzione degli investimenti e della produzione di oltre il 20%, nonostante rese e prezzi in aumento. Nel 2018 le superfici investite a orticole sono

cresce: nel 2018 sfiorati i 6,4 miliardi



33

scese a circa 26.700 ettari, in calo del 3% rispetto all'anno precedente. Si stima che le orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, possano attestarsi su circa 23.500 ettari (-4%), mentre le orticole in serra, stimate in circa 3.850 ettari, si riducono del -2,8%; in aumento le piante da tubero (3.270 ha, +5%).

Frutticole. Annata climatica tutto sommato favorevole per le frutticole, che ha permesso un incremento delle rese e della produzione di mele (291.000 t, +24%) e di kiwi (57.400 t, +46%) anche se al di sotto dei livelli standard considerati normali per le colture. Le condizioni meteo hanno, invece, creato problemi fitosanitari per ciliegio, pesco-nettarine e pere (queste ultime particolarmente colpite dalla Cimice asiatica), portando a cali consistenti di rese e produzione. A parità di superficie, la resa del pero è scesa del -5% e la produzione del -6%, mentre le pesche-nettarine hanno visto ulteriormente ridursi la superficie dedicata (-16%), con conseguente flessione della produzione (-18%).

Vitivinicoltura. Annata eccezionale per la vitivinicoltura, agevolata da un andamento climatico altalenante, ma tutto sommato favorevole, che ha portato la produzione di uva a 16,4 milioni di quintali raccolti (+48,9% rispetto alla scarsa vendemmia del 2017). Il vino prodotto si stima essere pari a quasi 13,4 milioni di hl (+40,1% rispetto al 2017). La superficie vitata regionale è aumentata nel corso del 2018 fino a 94.414 ettari (+3,4%). Il prezzo delle uve registrato nel 2018 risulta essere pari a 0,63 €/kg. Continua ad andare a gonfie vele l'export di vino vene-

to con un valore di esportato, nel periodo gennaio-settembre 2018, di circa 1,58 miliardi di euro, in rialzo del +3,4%.

Zootecnia. La quantità di latte prodotta dovrebbe attestarsi a 1,18 milioni di tonnellate su base annua, in linea con la produzione 2017 (+0,6%). Il prezzo del latte crudo alla stalla ha tenuto in Veneto, con una media annua pari a 36,05 euro/100 l. In aumento le produzioni dei principali formaggi. All'aumento delle macellazioni di capi di allevamenti veneti del +2,7% è corrisposto un andamento leggermente sfavorevole del mercato (-1,5%). La disponibilità interna e il modestissimo incremento dei consumi non hanno favorito nemmeno le importazioni di carne fresca bovina, diminuita in quantità del -2,3% nei primi 9 mesi del 2018. Stabile la produzione di suini (+1,5%), ma con fatturato e prezzi in calo del 10%. Stagnante il consumo domestico di carne avicola che ha indotto ad una contrazione della produzione (-4%), ma prezzi in aumento del 2,7%. Crolla la produzione di conigli (-22%) e il fatturato del settore, di cui il Veneto è leader a livello nazionale. Annata sfavorevole per le uova il cui mercato segna una contrazione dei prezzi del 4,5%.

Pesca. Continua ancora la fase di calo della produzione della pesca marittima sbarcata nei mercati ittici regionali che segna un ulteriore -12% rispetto all'anno precedente. Nel 2018 il settore dei molluschi bivalvi di mare continua invece la risalita dei volumi pescati segnando un +64,3% sul 2017. Sostanzialmente stabili flotta e imprese.

Quello appena concluso è stato l'anno del recupero delle erogazioni alle imprese agricole

RESOCONTO CAMPAGNA ASSICURATIVA 2018

La campagna assicurativa 2018 si è chiusa con un valore assicurato totale pari a 87.700.064,68 euro: circa l'1,7% in più rispetto all'anno precedente (86.210.366,05 euro). È un risultato positivo, dovuto principalmente all'aumento delle superfici riguardanti il frumento e della soia. C'è stato anche un incremento di valore assicurato riguardante le pere, l'actinidia, i cocomeri, pomodoro e uva da vino.

Le aziende agricole, pur con una certa diffidenza nei confronti del nuovo sistema di gestione del rischio, caricato da una eccessiva e ulteriore dose di burocrazia (manifestazione di interesse, PAI, domanda di sostegno e domanda di pagamento), hanno comunque tutelato, per quanto possibile, il loro raccolto contro le avversità atmosferiche.

Il premio assicurativo pagato alle Compagnie di assicurazione, in nome e per conto dei soci del Consorzio, è stato pari a 5.796.343,01 euro, mentre i risarcimenti liquidati, a fronte dei danni subiti, sono stati pari a 8.962.021,62 euro, con un rapporto premi pagati-sinistri risarciti del 100/155.

Per quanto riguarda il frumento i danni maggiori sono stati causati dall'avversità vento forte, che ha provocato allettamenti nei mesi di maggio e giugno. Alcune polizze hanno risarcito anche il danno di qualità dovuto alla perdita del peso specifico. Particolarmente violente sono state le perturbazioni che si sono abbattute nel mese di luglio (16-21) causando danni da grandine e da vento forte in particolare sulle colture frutticole dei Comuni di Lendinara e Lusia.

I fondi mutualistici (fondo risemina, fondo danni da animali selvatici, fondo mal dell'esca per l'uva, fondo fitopatie del mais e fondo strutture), ad integrazione delle garanzie comprese nelle rispettive polizze, hanno ristorato danni alle aziende danneggiate per un totale di 39.101.07 euro.

I prodotti maggiormente assicurati sono stati: mais da granella, frumento, soia, astoni di piante da frutto, pere, meloni, pomodoro, riso, barbabietola da zucchero, mele, actinidia, cocomeri, noci e aglio.

I certificati sottoscritti dai Soci sono stati 4.250. Nonostante il clima di incertezza, nell'applicazione delle nuove regole, le aziende agricole hanno risposto positivamente, grazie alla collaborazione fornita dai rispettivi C.A.A. (Centri di assistenza agricola) e dalle varie agenzie e broker assicurativi, sottoscrivendo polizze agevolate contenenti principalmente le due o tre garanzie di frequenza (grandine, vento forte ed eccesso di pioggia). La disponibilità degli uffici del Consorzio è sempre stata massima nei confronti dei rispettivi Centri di assistenza agricola e delle agenzie di assicurazione, finalizzata alla ricerca di tutte le soluzioni possibili alle diverse problematiche aziendali, garantendo l'apertura della campagna assicurativa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti, permettendo in tal modo, la copertura delle produzioni contro il rischio gelate e fornendo direttamente valide soluzioni assicurative.

I certificati sottoscritti dai soci sono stati 4.250

Ad inizio campagna i soci sono stati debitamente informati tramite una brochure contenente tutte le notizie utili per poter stipulare la polizza più conveniente, con l'indicazione dei costi consortili e dei fondi mutualistici.

I soci assicurati, che hanno scelto il sistema di pagamento dei tributi consortili tramite MAV, hanno ricevuto il bollettino con scadenza di pagamento 7 dicembre 2018, mentre, per le aziende che hanno optato per il sistema di pagamento tramite addebito in conto (addebito SEPA), il Consiglio di amministrazione ha fissato la data del 25. Gennaio 2019, quale termine ultimo per il pagamento della 1° rata (50% del costo assicurativo 2018).

Il nuovo Piano di gestione del rischio 2019, che tiene conto della nuova normativa UE in materia di aiuti di Stato e delle proposte avanzate dalle Regioni, conferma sostanzialmente i contenuti del Piano assicurativo 2018, con alcune novità finalizzate ad ampliare il numero dei rischi assicurabili e ad allargare la platea delle imprese che potranno accedere alle agevolazioni previste.

Anche nel 2019 polizze con due rischi. I produttori agricoli potranno scegliere anche quest'anno polizze con un numero minimo di due rischi, (grandine-vento forte).

A dare nuovo impulso al sistema assicurativo in agricoltura quest'anno dovrebbe contribuire finalmente anche il tanto atteso sblocco dei pagamenti relativi ai contributi pregressi, che il Consorzio difesa ha anticipato per gli agricoltori.

Il 2018 è stato l'anno del recupero delle erogazioni alle imprese agricole: sono arrivati i pagamenti relativi alle campagne assicurative 2015-2016-2017 e parzialmente per la campagna 2018.

Rimane ancora aperta la partita riguardante le strutture e la zootecnia, per la quale gli aiuti nazionali tardano ad arrivare.

È comunque indispensabile cercare di semplificare e velocizzare gli strumenti a disposizione per non rendere inutili le intenzioni della Comunità europea che ha messo a disposizione circa 1 miliardo e 600 milioni di euro, in cinque anni, per la copertura assicurativa dei prodotti agricoli.

Anche per il 2019 polizze con un minimo di due rischi

Il Condifesa Rovigo, che ha sempre cercato di interpretare le esigenze dei soci, consapevole del ruolo acquisito e dell'importanza che riveste a tutela del reddito delle aziende agricole, è a disposizione per ogni eventuale chiarimento (tel. 0425-24477).

Cisterne per gasolio, nuovi obblighi dal primo gennaio

Il **1° gennaio 2019** sono entrati in vigore i nuovi obblighi previsti dal Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Veneto per la messa in sicurezza dei contenitori-distributori di carburante. Il Piano prevede (art. 39) che nelle superfici in cui si effettua il rifornimento delle macchine agricole (esposte all'azione della pioggia e che possono comportare il dilavamento di oli, idrocarburi e tensioattivi), vengano



trattate le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio. La mancata applicazione dell'art. 39 comporta, ai sensi del D.Lgs 152/2006, una sanzione amministrativa da 3mila a 30mila euro. Se lo scarico si trova in aree di salvaguardia la sanzione va da 20mila a 30mila euro. Inoltre la sanzione penale, che fa riferimento agli articoli 137 e 113 del decreto legislativo, prevede l'arresto da due mesi a due anni o l'ammenda da 1.500 a 10mila euro. Al fine di dare attuazione pratica a questa normativa Con-

fagricoltura Veneto ha proposto e ottenuto dagli uffici della Regione Veneto la semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende agricole qualora venga adottata una specifica procedura per effettuare il rifornimento da esporre nel luogo di lavoro e sia utilizzato un apposito kit antisversamento da collocare al di sotto del mezzo agricolo. Gli agricoltori interessati possono rivolgersi agli uffici di Confagricoltura per avere ulteriori informazioni e anche ordinare la cartellonistica necessaria e il KIT antisversamento.



Lutti

Antonietta Previati nostra associata di Ficarolo è mancata il 12 novembre all'età di 86 anni. Lascia il marito Adriano, le figlie Rosanna ed Elisa, i nipoti.



Egidio Scarparo, nostro associato di Bottrighe, è mancato il 30 novembre 2018 all'età di 93 anni. Lascia i figli Graziano, Roberto, Andrea, Luisa, Daniela e i nipoti.

35



Lauree

Marco Mantovani, figlio del nostro membro di giunta Raffaello, il 20 dicembre 2018 ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie presso l'Università degli Studi di Bologna. Ha discusso la tesi "Usò di PAW in un impianto di susino cino-giapponese infetto da giallume europeo delle drupacee" ottenendo il punteggio di 110/110 e lode.



Alessandro Longhi, fratello di Francesco, presidente di Anga Rovigo, e figlio di Achille, nostro associato di Crespino, si è laureato il 19 dicembre 2018 in Ingegneria elettronica e informatica presso l'Università degli Studi di Ferrara. Ha discusso la tesi "Analisi e progetto di un sistema di manutenzione predittiva" conseguendo il punteggio di 110/110 lode.

Ai neodottori le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo e l'augurio di un brillante avvenire.

Onlus Senior

L'ETÀ DELLA SAGGEZZA

→ Con il tuo contributo in questi anni abbiamo: ←

Acquistato **AMBULANZE** e **DEFIBRILLATORI**
per la collettività

Acquistato il **CAMPER DEL CUORE**
per visite cardiologiche alle persone indigenti

Costruito **POZZI** e **IRRIGATO CAMPI IN KENIA**

Finanziato progetti per l'**AGRICOLTURA SOCIALE**

Raccolto fondi per il **TERREMOTO IN CENTRO ITALIA 2016**

...e realizzato tanti altri progetti socio-assistenziali sul territorio

**POSSIAMO FARE ANCORA MOLTO
GRAZIE AL TUO AIUTO**

DONA IL TUO
5 X MILLE
A SENIOR

97450610585

